Anno XXXII — Lunedì 16 Giugno 1879 — N. 168.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Alcuni giornali continuano a volere indagare la ragione per la quale lo Czar Alessandro non si è recato a Berlino per le feste delle nozze d'oro. Si giunse persino a sospettare che non vi si sia recato per timore di un novello attentato. La ragione vera sarebbe che l'imperatore Guglielmo, sofferente di salute, dispensò, o per meglio dire, pregò i sovrani che volevano onorarlo, a volersi risparmiare l'incomodo del viaggio. Avrebbero fatto piacere anche a lui, essendochè le cerimonie cui avrebbe dovuto sobbarcarsi, gli sarebbero state incresciose e nocive. Questa sarebbe la ragione per la quale lo stesso principe Amedeo, duca di Aosta, si è astenuto dall' andare a Berlino. Che tra l' imperatore Guglielmo e lo Czar Alessandro non ci sia mal'animo, lo dimostra il fatto della deputazione berlinese recatasi presso lo Czar affine di complimentarlo come capo di un reggimento tedesco, e gli affettuosi saluti mandatigli dall'imperatore Guglielmo.

Il congedo del conte Andrassy chiesto per motivi di salute diede luogo alle più arrischiate supposizioni. Che sia veramente affranto e bisognoso di riposo, pochi lo credono, eppure nulla di meno repugnante al vero. Alle malattie degli uomini di Stato pochi sono disposti a credere, perchè si teme che nascondano qualche secondo fine. La politica del conte può essere oppugnata per ragioni diverse, ma non è men vero che ha fatto gl' interessi dell' Austria-Ungheria. Codesta politica non ha raggiunto ancora il suo scopo interamente; rimane l'occupazione di Novi-Bazar, e questa presenta gravi difficoltà per il governo austriaco.

Un lungo dispaccio da Vienna che i lettori troveranno tra quelli dell' Agenzia Stefani, ci reca il sunto di un comunicato ufficioso alla *Corrispondenza politica* di Vienna, nel quale è detto che il governo austriaco non si è ancora deciso a mettere in esecuzione la convenzione di Novi-Bazar. Il perchè non sia venuto ancora a questa decisione lo abbiamo veduto giorni sono. Gli è che le difficoltà cui si deve andare incontro sono grandi.

L' Austria teme una nuova effusione di sangue e la spesa che occorrerebbe per tener testa alla lega degli Albanesi. Prima di occupare il Distretto di Novi-Bazar vorrebbe che la Porta le sbarazzasse il terreno sciogliendo la Lega e disarmando gli Albanesi. Si è gridato tanto contro l' occupazione della Bosnia, e ci volle tanta fatica perchè le Camere approvassero le spese militari, che il Governo austriaco rifugge dall' idea di avere ad incontrare un' altra volta quelle medesime difficoltà. Alla lunga ei può diventare del tutto impopolare e la parte di oppressore non gli conviene, mentre ambirebbe quella di liberatore. Il comunicato più sopra citato dice che quando verrà il momento dell' esecuzione, alcuni ufficiali verranno spediti ad esaminare le strade e le località. Essi poi stabiliranno i modi per l' entrata delle truppe. Da questo esame dipenderà la fissazione dell' epoca della occupazione e se questa debba estendersi ai tre punti citati nella Convenzione o ad altra località, ovvero se il Governo Austr' Ungarico debba per adesso rinunziare all' occupazione del Distretto di Novi Bazar. In ogni caso, dice il comunicato, le spese saranno minime. In quanto a questo niuno può fare da profeta. Saranno grandi o piccole a seconda della maggiore o minore resistenza. Del resto siccome l' Austria trovasi alla vigilia delle elezioni, non vi è da fare alcuna meraviglia se il suo Governo cerca tutte le vie di non alienarsi l' animo degli elettori. Trattandosi di cose che possono compromatterlo, il meglio che ei possa fare è di soprassedere.

Un telegramma da Berlino ci annunzia che il Municipio di quella Capitale elesse a suo rappresentante nella Camera dei Signori il signor Forchenbeck, l' ex presidente del Reichstag, il capo del partito nazionale liberale, così romorosamente passato nel campo dell' opposizione. È questo un segno dei tempi, del quale si deve tener conto.

La camorra in Napoli

È incominciato alla Corte d' Assise di Napoli il processo a carico di Raffaele Esposito, Vincenzo Romano, Giovanni Siniscalchi, Domenico Volpe, Francesco Laugella, Antonio Trombetta accusati di omicidio qualificato ed assassinio in persona di Vincenzo Borrelli, confidente della pubblica sicurezza. Un episodio truce della tristissima storia della *camorra* si svolgerà in questo processo. Il corrispondente dell' *Opinione* così ne riassume i capi principali:

Vincenzo Borrelli e Raffaele Esposito erano vicini di casa. L'uno diventato confidente delle autorità di polizia, spiava, scopriva, attraversava l'opera della *camorra*. L'altro, mescolato alla perversa sètta, riguardava il Borrelli come un ostacolo, come un importuno persecutore de' suoi compagni e di lui stesso. L' Esposito era ammonito, già colpito da condanna, persona pregiudicata e sospetta.

Un dì o l'altro questi due esseri posti vicini di casa si sarebbero incontrati alla Corte di Assise. I compagni di Esposito perseguitati dal Borrelli, vigilati, sospettati, pensarono bene di decidere la sorte di entrambi.

Difatti, una sera del mese di agosto fu imbandita una cena nella bettola di un tale Aprea. I commensali erano gl' individui che ora seggono sullo sgabello dei rei. Durante la cena fu decisa la morte del Borrelli; fu sorteggiato il nome di colui che doveva ucciderlo; la sorte decise che fosse Raffaele Esposito.

L' Aprea, la madre dell'uccisore, e molti testimoni assicurano che all'Esposito, detto per soprannome *Pazzariello*, fu affidato il terribile mandato.

Quella brigata di malviventi che decise della vita del Borrelli era tutta composta di *picciotti*. Nel gergo e nella gerarchia della sètta questo titolo si dà a quelli che non ancora sono saliti agli onori del grado di camorrista.

Da *picciotto* si ottiene il grado, gli onori e i lucri di camorrista quando si è compiuto un fatto utile alla corporazione, un atto di coraggio, una prova chiara e manifesta di attaccamento alle *regole*.

E questa prova fu data nel giorno 10 agosto del 1877.

Erano le 8 pom. di quel giorno, quando Borrelli uscito di casa sua era giunto al luogo detto *Atrio del Cavallo*, presso il corso Garibaldi, un colpo d'arma da fuoco esplosogli alle spalle lo fece cadere. Cadendo, egli pronunziò queste parole: « Pazzariè, tu si stato mannato da camorra, non era cosa pe te !.. Arresta !... arresta !.. »

L'infelice avea riconosciuto il feritore e gli diceva: tu hai ricevuto il mandato dalla camorra, altrimenti non saresti stato tu solo capace di uccidermi! Ed invocava che lo arrestassero.

Alcuni soldati si lanciarono difatti contro l'Esposito; l'arrestarono, ma dovettero ben presto rilasciarlo, perchè una turba di popolaccio si lanciò su di loro, li circondò, li avrebbe massacrati.

Il Borrelli portato all'ospedale poco dopo morì; l' Esposito si rendeva latitante.

L' indomani un grave via vai notavasi fra le classi minute e pericolose dei quartieri più infestati dalla camorra. S'andava in giro raccogliendo denaro ed offerte in favore dell' Esposito, e si maturava un disumano e crudele progetto contro la sua vittima. L'una e l'altra cosa riuscì perfettamente. Molte offerte furono raccolte in favore dell' Esposito ed una turba di donne, vere streghe, accompagnate da monelli, da oziosi, da sfaccendati, si recò al camposanto e lì, in quel luogo sacro alla morte, osò fare strazio, sfregio alla salma dell' infelice assassinato dalla *camorra*.

Non vi dirò come il cadavere fu fatto segno alla più nefanda profanazione: coperto di fango, di pietre, di ogni sorta di brutture; e questa scena selvaggia ed atroce avvenne in presenza alla figlia dell'assassinato, contro della quale non si volsero, non per pietà, ma per disprezzo.

Dopo pochi giorni, l' Esposito, perseguitato dagli agenti di P. S., fece di volersi costituire in carcere. Si presentò difatti, e il giorno che egli fu scortato alle carceri, trovò sul suo cammino una grande moltitudine che lo acclamava, lo salutava vendicatore; gli gettava e sigari e denaro e fiori....

Passò in mezzo a quel popolino briaco, mosso dalla *camorra*, fanatico pel successo, odiatore della legge, come passa un eroe, come passa un grande e nobile cittadino! Quel trionfo gli costerà caro!

Oggi egli ha sovraneggiato ancora la folla stupida del volgo che è venuta ad assistere al suo giudizio. Ha mostrato un contegno indifferente: ha detto che gl'individui suonominati sono i più complici. Ha trasgredito, confessando, una delle leggi più severe della *camorra*; che impone la morte a chi rivela il compagno, il complice, il mandante.

Questo dibattimento metterà in aperta e chiara mostra tutta la perversità della sètta che infesta questo bel suolo. I testimoni sono più di cento, e molti parlano chiaro e con gran coraggio.

Notizie Italiane

ROMA 14. — La distribuzione dei soccorsi agli inondati del Po e ai danneggiati dell' Etna si farà da una commissione mista di senatori, deputati e consiglieri provinciali nominata con decreto reale.

— La lotta elettorale amministrativa è assai fiacca, malgrado il linguaggio accentuato di alcuni giornali.

Il tentativo d' imprimere alla battaglia un carattere di lotta accanita fra i liberali e i clericali è abortito completamente.

Prevale negli elettori il concetto di mandare dei buoni amministratori, senza occuparsi della quistione politica.

Esistono tre liste principali: la conservativa, quella dell'Associazione costituzionale, e quella ministeriale; oltre parecchie intermedie.

Il partito radicale rinunciò a presentare una lista propria nella certezza d' una sconfitta.

Il risultato probabile darà una grande prevalenza alle candidature moderate, e forse riescirà qualche conservatore.

— Molti deputati di Sinistra intendono di adunarsi privatamente per discutere sul modo di condursi nell' eventualità che il Senato rimandi alla Camera la legge sul macinato modificata.

Si voleva adunare il partito, ma Cairoli lo sconsigliò potendo sembrare una pressione indebita sulle deliberazioni del Senato.

— Il progetto sui provvedimenti a favore dei danneggiati delle inondazioni e dell' eruzione dell' Etna stanzia duecentomila lire nel bilancio al capitolo delle spese straordinarie; quattro milioni per opere pubbliche di riparazioni, ed infine la sospensione per l' anno corrente del pagamento delle imposte dirette pei comuni danneggiati.

VENEZIA 14. — Le pratiche delle rappresentanze cittadine sono riuscite.

Venezia è esultante per l' approvazione della linea d' allacciamento colla Pontebba.

— Anche quest' anno S. M. la Regina verrà con S. A. R. il Principe di Napoli a prendere i bagni di mare a Venezia. S. M. sarà qui ai primi di luglio.

NAPOLI — L' eruzione del Vesuvio è in un periodo di maggiore attività: si è aperto un nuovo cratere dalla parte dell' Atrio del Cavallo che getta lava in quantità.

SALERNO — Nei primi cinque mesi del corrente anno emigrarono da quella provincia 1763 individui.

MESSINA — Telegrafano in data 13 che il dì innanzi in Alì superiore fuvvi un tentativo di rivolta provocato da arbitrario riparto delle tasse municipali.

L' autorità, ammaestrata dai dolorosi fatti di Calatabiano, seppe, adoperando nel tempo stesso la persuasione e l' energia, prevenire gravi disordini. Pareva scongiurato il pericolo, quando, terminata la processione del *Corpus Domini* una quarantina di riottosi cominciarono a tumultare, mandando grida sediziose. Il tentativo fu subito represso senza bisogno di chiamare la forza che era già pronta a partire da Messina.

Furono fatti undici arresti.

TRIESTE — Si è costituito un comitato composto di cospicue individualità per raccogliere offerte e promuovere pubblici trattenimenti a favore degli inondati dell' Italia.

Due giornali raccolsero, in 36 ore, 7,000 lire.

Notizie Estero

TURCHIA — Annunziano da Serajevo che quasi un terzo della popolazione benestante mussulmana avrà abbandonato in quest' anno la Bosnia e l' Erzegovina.

Telegrafano da Costantinopoli che martedì comincieranno le nuove trattative fra la Porta e la Grecia per la rettifica dei confini.

AUS. UNG. — Le inondazioni nella Slesia austriaca aumentano ogni dì più. I raccolti sono perduti. Le acque trasportano animali e uomini annegati.

GERMANIA — Nei circoli politici ha fatto grande impressione la mancanza dell' imperatore d' Austria alle feste per le nozze d' oro. Anche la stampa se ne occupa su tutti i toni ed i medesimi organi ufficiosi non possono celare il loro malcontento e la loro sorpresa. Ciò che rende la cosa ancora più grave si è che l' imperatore d' Austria non ha usato tanti riguardi e non solo contramandò bruscamente la sua partenza da Vienna, ma non volle che alcun principe della sua Casa prendesse parte alle feste delle nozze d' oro.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 30 Maggio

1. Sopra proposta dell' Ufficio Tecnico, ha deliberato di autorizzare quei lavori che saranno necessari per correggere la traversa del marciapiede in Via Borgo Leoni di fronte alla Via Alberto Lollio, e ciò col mezzo della licitazione privata.

2. Ha posta agli atti la domanda presentata da alcuni abitanti della Villa di Boara tendente ad ottenere che alla Maestra provvisoria di detto luogo fosse conferita la nomina stabile, ostandovi le disposizioni di cui all' art. 38 del vigente Regolamento sulle scuole elementari Comunali.

3. Ha accettata la rinuncia emessa, per motivi di famiglia, dal sig. Turri Giovanni al posto di Maestro elementare in Pontelagoscuro, mandando all' Ufficio d' Istruzione perchè proponga, a suo tempo, per la relativa surrogazione.

4. Ha mandata agli atti la proposta di associazione al giornale « Massimario per l'esazione delle imposte dirette. »

5. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio il rapporto intorno alle maggiori spese occorse pei lavori alla pescaia del Molinetto.

6. Ha accordato ad Arcangeli Giuseppe il permesso di aprire un esercizio di stallaggio in Via Boccacanale S. Stefano N. 62.

7. Ha emesso parere favorevole sopra varie domande relative a pubblici esercizii.

8. Ha deliberato, a maggioranza, di passare agli atti la domanda di concorso fatta dal Comitato per l' erezione di un monumento alla famiglia Cairoli in Pavia, e ciò sia in vista della circolare Ministeriale che vieta ai Municipj di prendere parte a manifestazioni di carattere politico, sia anche per le precedenti deliberazioni già emesse da questa Amministrazione su tale argomento.

Cronaca e fatti diversi

Arte e carità. — Le nostre miserie hanno suscitato nelle principali città sorelle una nobile gara di fraterna carità che non ci meraviglia, ma ci commuove dall' intimo del cuore.

Ed a Milano ove la stampa e il Comitato di beneficenza trovano in ogni classe di cittadini poderoso aiuto, colla sottoscrizione di cospicue offerte, coll' invio di indumenti e di medicinali, col predisporre trattenimenti e spettacoli svariati a beneficio degli infelici colpiti da' flagello dell' inondazione, avrà effetto Domenica 29 del corrente mese a questo caritatevole scopo una festa che sarà ad un tempo e una eccezionale solennità artistica e una gara efficacissima di carità.

Al teatro Dal Verme verrà data la messa di requie dell' illustre Maestro Verdi il quale con gentile e filantropico pensiero ha annuito di dirigere lui stesso il suo lavoro che avrà ad interpreti masse imponenti, due celebrati artisti il tenore Barbacini e il basso Maini, e due illustrazioni dell' arte, che nel loro cammino sulla scena hanno lasciati ricordi ed orme incancellabili: la Contessa Maria Waldmann Massari e la signora Teresa Stoltz.

A malgrado della caritatevole e premurosa corrispondenza che hanno trovato gli uffici del Comitato e della Casa Ricordi, ci volle in loro di molto zelo e di molto merito per superare le difficoltà che si opponevano all' attuazione di questa felicissima e generosa idea. Fra le altre, da una parte l' illustre Maestro aveva posto tra le condizioni indeclinabili della sua effettiva cooperazione, che la Contessa Massari-Waldmann non rifiutasse essa pure il di lei concorso; dall' altra, l' egregia donna che pure altra volta con munificenti largizioni e colla valentia d' artista, ha apportato lenimento alle sofferenze de' suoi concittadini, aveva creduto di opporre in sulle prime un cortese e dolente rifiuto per una domestica sciagura che l' ha colpita testè nei suoi più teneri affetti di figlia. Oggi però siamo in grado di assicurare che i sensi generosi del cuore e della carità hanno superato in lei ogni altro più affettuoso pensiero; e la sua adesione ne fa certi della esecuzione e della splendida riuscita di questa grandiosa e straordinaria rappresentazione.

Soccorsi agl'inondati. — A Milano e Venezia le sottoscrizioni procedono a gonfie vele. La *Perseveranza* da sola ha accumulato in tre giorni oltre 27,000 lire e oltre 20,000 i giornali di Venezia. La giunta Comunale di questa città ha date 2000 lire e 2000 la società delle assicurazioni generali.

A Firenze si è costituito il Comitato presieduto dal Marchese Carlo Ginori-Lisci ed ha pubblicato un nobile manifesto firmato dal fiore della cittadinanza fiorentina.

Oltre chè da Milano, anche da Firenze fu spedito a Bondeno molto solfato di chinino e devesene ringraziare i farmacisti donatori e la Direzione del *Corriere Italiano* che sollecitò un tale invio.

A Brescia pure la *Sentinella Bresiana* raccoglie numerose offerte.

Ove pare si vada adagino, più che la gravezza del disastro noi comporti si è, lo notiamo con rammarico, in Roma!

— La Società di assicurazione — « riunione Adriatica di Sicurtà » — avente sede principale in Venezia ha disposto Lire 1500 a favore degli inondati, delle quali 500 furono inviate a questo Comitato a favore degli inondati della nostra Provincia; le altre 1000: 500 alla Provincia di Modena, 500 alla Provincia di Mantova.

— Per cura della Rappresentanza del Circolo di Quartesana sarà quanto prima nominata una Commissione di persone d' ambo i sessi coll' incarico di raccogliere, presso le famiglie di quella Delegazione offerte a benefizio degli inondati.

Ieri il signor Mayr Giovanni, Vice-Presidente, teneva pubblica lettura nella sala di questo Circolo per informarne la popolazione.

— Per mancanza di spazio non possiamo oggi pubblicare le nuove offerte pervenute al Comitato e al nostro ufficio.

Camera di Commercio ed Arti. — La locale Camera di Commercio terrà adunanza domani, 17, ad un'ora e mezzo pomer. per deliberare sugli oggetti posti all' ordine del giorno e cioè:

1. Soccorso per gl'inondati dalle acque del Po.

2. Soccorso richiesto per la cura dei fanciulli scrofolosi.

3. Nomina di una Commissione per l'applicazione della Tassa Commercio del corrente anno.

4. La Camera di Commercio di Padova chiede appoggio ad una rimostranza inoltrata alla Camera dei Deputati ed al Ministero del Commercio contro il progetto di riforma del dazio consumo presentato al Parlamento dal Ministro delle Finanze, progetto che si reputa non poco dannoso agl'interessi dell'Industria e del Commercio.

5. Comunicazione di alcuni oggetti di attualità.

Il Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria, onde deliberare sugli oggetti di cui nel seguente ordine del giorno.

La prima adunanza avrà luogo domani ad un' ora pomeridiana.

Oggetti inscritti all' ordine del Giorno

1. Comunicazione sullo stato di Cassa e provvedimenti relativi.

2. Proposta di transazione della vertenza col sig. Antonio Muratori.

3. Proposta di acquisto di terreno del sig. Francesco Ferrario, situato in prossimità della stazione ferroviaria.

4. Maggiori spese occorse nei lavori alla Pescaia del Molinetto fuori Porta Reno.

5. Parere della Commissione sui residui intorno alla vertenza colla Direzione generale del Tesoro, in punto al pagamento chiesto al municipio di L. 1290. 49.

6. Relazione e Proposte in ordine ai sequestri, cessioni ecc. degli stipendi degli Impiegati Comunali.

7. Proposta dell' Ufficio Tecnico per la esecuzione dei lavori occorrenti a garantire la stabilità del Fabbricato dei pubblici Granai.

8. Relazione della Commissione sulle petizioni.

9. Istanza del sig. Pio Tasso per ottenere la restituzione dei dietimi da lui rilasciati per la pensione durante il tempo in cui fu Impiegato Comunale.

10. Relazione medica sulle condizioni di salute del Maestro Elementare Mangarini Camillo, e proposta relativa.

11. Domanda del Custode del Tempio di S. Francesco perchè sia accordato alla Confraternita del Riscatto il permesso d'inserirsi nel Tempio medesimo.

12. Progetto di Regolamento per l' interno del Cimitero Comunale.

13. Dazio Consumo. Riforma del Regolamento Comunale.

14. Scuole di Belle Arti. — Progetto di Regolamento.

15. Scuole Musicali. — Progetto di Regolamento.

Di notte, chiudete le finestre! — Ladri ignoti, non si sa se da una vicina finestra la cui inferriata è molto larga da passarvi benissimo una persona snella, nella notte del 14 al 15, poterono penetrare nella prima camera dell' esercente trattoria M. Pio, posta in Via Contrari, involando a danno del medesimo una cassetta di legno di quelle da elemosina con entro L. 18 in soldi, Lire 2. 70 in biglietti, un bocchino di spuma, ed un coltellino, per un complessivo valore di L. 30. 70.

Esposizione di belle arti. — Ieri la Presidenza della Società Promotrice B. T. da Garofalo, trasse a sorte il numero vincitore del bel quadretto di frutta del prof. Narciso Malatesta, indicato col N. 41 nel Catalogo dell' Esposizione.

Furono estratti 14 numeri per formalità, e il 15° vincitore fu il 355.

Quella brava persona che ha saputo impiegar così bene i suoi cinque soldi, si faccia avanti.

Ospizi Marini. — Ieri mattina alle 6. 37 partiva per lo Stabilimento balneario di Venezia la prima comitiva di 35 fanciulli scrofolosi, accompagnati dal commissario cav. prof. Carlo Grillenzoni e da apposito infermiere. Dall' Arcispedale di Sant' Anna alla stazione ferroviaria furono condotti in carrozze gentilmente favorite dai signori cav. Camerini Giovanni, avv. Cavalieri Adolfo, conte Gioli Giuseppe, conte Massari Galeazzo, marchese Revedin Giovanni, marchese Varano Rodolfo. Assistevano alla partenza i signori dott. Barbantini, cav. Cavalieri e Giulio Forti. A tranquillità delle famiglie dei bimbi partiti si pubblica il seguente telegramma:

« *Lido 15 Giugno ore 10. 30*

« Fanciulli Ospizio Marino felicemente « arrivati, amorevolmente accolti. Date « avviso parenti.

« *Grillenzoni* »

Furto. — Da una rimessa aperta in via del Giuoco del Pallone nel dì 13 corrente venne rubato a danno del barrocciajo Mantovani Pietro una coperta bianca di lana da cavallo.

Borseggio. — La notte del 12 al 13 corr. a certo F. A. che dopo abbondanti libazioni si è addormentato sotto il volto del palazzo Strozzi, fu tolto di tasca un portafoglio contenente la somma di lire 155. Le autorità di P. S. hanno messo le mani addosso a certo C. G. che si suppone abbia fatto ubbriacare l' A. F. per poi giuocargli il brutto tiro.

Tribunale Correzionale. — L' incidente promosso dal giovine avv. di Bologna Nadalini, che abbiamo ascoltato nella sua facile parola, con molta compiacenza, relativamente all' essersi costituito parte civile prima di avere presentata querela, non ha impedito la prosecuzione della causa che durerà ancora qualche giorno, non essendosi esaurito che l' interrogatorio del querelato cav. Federici, e oggi seguitando quello dei testimoni, che sono in buon numero.

I fanciulli alle scuole Comunali. — Diamo posto ben di buon grado alla seguente lettera, parendoci giustissime le osservazioni che in essa sono fatte. E rivolgiamo viva preghiera all' Assesore Cavalieri perchè veda di provvedere agli inconvenienti lamentati:

Onorevole sig. Direttore,

Per me, e per molti altri genitori che mandano i loro figli alle scuole comunali, porgo alla S. V. un reclamo, che confido vorrà essere dalla sua imparzialità e cortesia preso in considerazione.

Il nuovo orario stabilito per le scuole elementari del Comune è il seguente: Mattino dalle 8 alle 11; pom. dalle 4 alle 6, mentre prima l' orario unico era dalle 9 alle 2.

Non so quale criterio abbia consigliato questo cambiamento; ad ogni modo, non è certo per vantaggiare gli alunni che fu operato: dapprima, quando i calori estivi non si erano ancora fatti sentire, i ragazzi dovevano fare due volte soltanto la strada per andare alle scuole, ed ora devono farla quattro volte con grave danno per la loro salute, essendo di questa stagione comunissime le infiammazioni e le altre malattie provenienti da eccessivo calore.

Si desidererebbe giustamente che venisse tosto modificato l'orario infelicemente compilato e si stabilissero ore più addatte e mattiniere, e disposte in modo che i ragazzi non dovessero essere tutto il giorno per le vie.

Ed inoltre, chi usa di far accompagnare i propri bimbi alla scuola, deve ora tenere un domestico quasi esclusivamente a quest' uopo.

Confido ch' Ella, sig. Direttore, trovando giusta questa mia lamentanza, vorrà farla di pubblica ragione, per vantaggio dell' igiene e dell' ordine.

Ferrara 13 Giugno 1879.

Di Lei Dev.mo

Dottor L. S.

Cose Comunali. — Riceviamo e pubblichiamo per debito d' imparzialità:

Sig. Direttore

Ferrara li 13 Giugno 1879.

Dalla copia dei due verbali ora ritirati dalla segreteria, che le rimetto, desidero che Ella veda e si persuada come avessero torto alcuni di gridare per le osser-

vazioni da me fatte sopra due impiegati comunali coi quali sono stato e sono, credo, in ottima relazione, senza offender la libertà che amo e voglio al pari di tutti rispettata. Io ho espresso in ordine generale un apprezzamento che credo sarà diviso da tutti gli uomini veramente pratici e competenti in questioni di pubblico interesse.

Di due verbali poi stampi quanto credera necessario per persuadere amici ed avversari come malamente sieno state *riportate ed interpretate* le mie parole.

Grazie.

Sani Severino.

Noi crediamo che il concetto esatto del Consigliere Sani possa riassumersi nelle seguenti parole da lui pronunciate e che togliamo integralmente dal processo verbale di quella seduta:

« Il cons. Sani tornando a ragionare » in merito agl' Impiegati risponde che » è appunto in omaggio a quei principii » di libertà che ha invocato l' egregio » cons. Scarabelli, che egli ha manifestato e sostenuto la sua opinione. Egli » è amante della libertà per tutti come » lo Scarabelli, ma *alcune volte* però » crede, vi siano ragioni di pratica convenienza e di opportunità che assolutamente obbligano moralmente ad una » prudente riserva le persone che si trovano in certe posizioni delicate come il » Gennari ed il Galavotti. Del resto egli » dice che questo è un suo apprezzamento » personale che è però condiviso da molti » altri. »

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera, la Compagnia Uzvieri diretta dal Diligenti recita le *Due Dame* di Paolo Ferrari. Si sta preparando la beneficiata del brillante Poli.

Lode al merito. — Benchè a certe generose azioni sia troppo lieve compenso il pubblico encomio, pure è dovere di gratitudine il segnalarle all' estimazione di tutti.

Sfuggiva dalla rotta a Ferrara, Maria Azzolini, puerpera, e giunta a Pontelagoscuro veniva colta da metrorragia sì grave che non senza pericolo avrebbe potuto proseguire il viaggio. Ma l'accoglievano i signori Alessandro Costa, Giovanni Comelli, dott. Ferri e prodigavano a lei le migliori cure e i più dolci conforti; e allorchè l'ammalata si sentì di poter venire a Ferrara, coi riguardi dovuti a puerpera ve la trasportarono, e quando la lasciarono le fecero il dono di 30 lire.

Sia lode pertanto ad essi e a tutte le altre persone che premurosamente si prestarono, e mentre faccio a tutti debito di riconoscenza, protesto di serbarne il più vivo ricordo.

Pel Comitato di Bondeno
Dott. G. Pogliani.

— La famiglia Bargellesi sente il dovere di addimostrare la propria gratitudine verso tutti coloro che prestavano valido aiuto nell' estinzione dell' incendio manifestatosi il 13 corrente nella sua casa in via Podestà.

Vuole segnalato al pubblico encomio il pronto intervento delle Autorità Municipali e del Regio Sindaco stesso; delle guardie di Città e di Pubblica sicurezza; della Real Arma dei Carabinieri, nonchè del Presidio di guardia alle vicine carceri di San Paolo.

L' intelligentissima direzione dei lavori, l' operosità indefessa dei Civici Pompieri, l' efficace coadiuvazione prestata dal Plotone d' Istruzione al 53.° Reggimento di Linea comandato dal Capitano signor Fiori, e quella di tanti benemeriti Cittadini richiederebbero ben altre e più acconcie parole di plauso e di ringraziamento: ma la famiglia da loro sì efficacemente preservata da mali maggiori, va certa che non riescirà discaro questo spontaneo tributo di lode e di grazie.

Triste Caso. — Apprendiamo dai giornali di Roma che il generale Nunziante duca di Mignano ha dovuto essere rinchiuso nel manicomio di Aversa in seguito a malattia mentale.

Pubblicazioni. — L'editore Paolo Carrara di Milano, ci ha inviato il suo Catalogo dei libri di premio e dono e per biblioteche popolari. È una raccolta assai raccomandabile e dal lato della scelta degli autori e per la nitidezza dei tipi e per la bellezza delle illustrazioni e soprattutto per il buon mercato. Il Manzoni, il Grossi, l' Azeglio, il Cantù, il Thouar, il Carcano, il Panfani, ecc. ecc., sono a capo di questa raccolta, nella quale si trova il libro adatto a premio di un bambino, che impari l' abbicì, e il libro adatto a premio del giovinetto che attende agli studii superiori dello insegnamento secondario; e nella abbondante pubblicazione di libri inutili, o peggio dannosi, che si fa in Italia, la raccolta del Paolo Carrara è un controveleno, perchè castigata e tale che può passare per le mani di ogni onesto e penetrare francamente in ogni famiglia.

Il Catalogo si spedisce *gratis* a chi ne fa domanda.

L' INONDAZIONE

ULTIME NOTIZIE

Sabbato 14 sera, fu ordinato dal Genio Civile sedente in Stellata l' immediato allargamento della *Brandana* per lo spazio di 60 metri; fu cominciato il lavoro con 260 operai, che Domenica mattina furono portati a 300 e oggi alle cinque si calcola che il lavoro sarà finito.

Il corso delle acque al taglio del *Merlino*, non ostante l'incremento del Po e la minor cadente in confronto della *Brandana*, ha potuto farsi strada stante la friabilità del terreno; la bocca si è allargata di altri 30 metri ed il boschetto che impediva il libero sfogo della corrente è stato distrutto. Se il Po decrescerà diventerà un taglio efficacissimo.

L' inondazione ieri si rese stazionaria e questa notte ha segnato il primo decremento; si spera in tal modo che altre terre non verranno allagate e che al primo decrescere del Po e del fermarsi della cadente a Borgofranco il Governo farà ogni sforzo per chiudere la bocca.

Sappiamo come sull'argine che da Stellata conduce a Borgofranco vi sia una enorme agglomerazione di persone male accampate ed esposte ai cocenti raggi del sole; che il modo con cui si distribuisce il vitto per quanto saggio ed umanitario, lascia pure a desiderare e come talvolta sia necessario il concorso dei RR. Carabinieri.

— Ci scrivono da Massa (Sermide):

15 Giugno

È stato nominato direttore ed ispettore alla chiusura della rotta l'egregio ing. Sebastiano cav. Negri ing. di riparto dieci anni or sono nel distretto di Massa. Noi abbiamo piena fiducia che il lavoro verrà fatto con tutte le più scrupolose regole d'arte e con la massima esattezza e precisione sapendo il Negri uomo attivo, onesto, capace e assai previdente. Noi solo crediamo bene di raccomandargli la massima sorveglianza per la quantità e qualità dei materiali che dovranno esser forniti dall'appaltatore Valentini essendo ben noto a molti che non pochi dei *disordini* e dei difetti che si sono ora verificati in alcune arginature del Po sono precisamente avvenuti, a quanto pubblicamente si dice, in quelle arginature in gran parte eseguite dal suddetto Valentini che è e sembra voglia e debba essere il beniamino non solo dell' Ufficio tecnico di Mantova e di Ronzo, ma anche del Direttore Generale Bompiani.

— Telegrafano da Mirandola 15, al *Cittadino*:

Le acque dell' inondazione sono quasi stazionarie.

Il Po a Revere alle 5 pomer. segnava metri 5,30. Assicurasi che i lavori preliminari di approntamento dei materiali per la chiusura della Rotta procedono alacremente.

I tagli *Merlino* e *Brandana* sono officiosi. Raddoppiasi quello di Brandana. Le chiaviche delle Quatrelle sono state rinchiuse per grave minaccia di rovina.

Gli inondati reclamanti sussidio aumentano specialmente coloni abbandonati dai proprietari e dagli affittuari.

Le acque cominciano ad emanare esalazioni nocive.

La situazione è miserabile, rattristante.

— Il Po è da ieri stazionario dal tratto che riceve le acque di rotta insino al mare. All'idrometro di Pontelagoscuro è al livello di m. 1. 20 sopra zero.

Osservazioni Meteorologiche

14 Giugno

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 15°, 7 C
Alt. med. mm. 759, 22	» mass.° 26. 4 »
Umidità media: 39°, 3	Venti dom. ONO

Stato del cielo:
Sereno

15 Giugno

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 15° 2, C
Alt. med. mm. 758, 46	» mass.° 27, 9 »
Umidità media: 42°, 6	Ven. dom. NO

Stato del Cielo:
Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
16 Giugno — ore 12 min. 3 sec. 40.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia municipale fa noto essergli state presentate domande per l' attivazione di un deposito di petrolio di 3° grado in Borgo San Luca N. 53 e di un deposito di fuochi artificiali di 3° grado in Piazza delle Erbe N. 48.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 14 Giugno 1879

FIRENZE . . .	80	73	50	7	60
BARI	80	15	62	70	50
MILANO. . . .	70	20	79	83	15
NAPOLI . . .	17	6	65	51	8
PALERMO . . .	23	54	80	56	45
ROMA	49	51	36	65	25
TORINO . . .	75	35	53	1	3
VENEZIA . . .	53	31	55	60	69

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 15. — *Vienna* 14. — I gabinetto comunicò al Ministero degli esteri una nota del card. Nina, con la quale fa proposte per regolare le condizioni gerarchiche della Bosnia e dell' Erzegovina.

Sermet-Effendi dichiarò a Ristic che la Porta non vuole conchiudere la convenzione consolare con la Serbia.

Il governo serbo ricusa d' acconsentire alla creazione del consolato turco a Nissa.

Cairo 14. — Una circolare del kedive ai consoli dice che in presenza della protesta delle potenze contro il decreto del 22 aprile il kedive presenta all' approvazione delle potenze il progetto, affinchè divenga contratto internazionale.

La circolare parla del pagamento integrale del debito fluttuante, mediante un prestito con Rothschild.

Versailles 14. — Il Senato dopo i discorsi di Waddington, di Say, di Freycinet, e di Laboulaye approvò con 139 voti contro 130 la proposta di Peyrat per il ritorno delle Camere a Parigi.

Madrid 14. — Martinez Campos disse in Senato che il generale in capo degli insorti di Cartagena fu graziato perchè prestò giuramento al re, mentre Ruiz Zorilla continua a cospirare.

(Non ancora pubblicati)

Roma 14. — *Londra* 14. — Alla Conferenza telegrafica il delegato inglese propose una tariffa generale per le pirole ed una tariffa ridotta pei dispacci dei giornali.

Berlino 13. — Al Consiglio federale è stato presentato il progetto della costruzione della ferrovia Tetterchen-Diedenhofen-Buchsweiler-Schweighonsen per motivi strategici.

Il municipio elesse Forchenbeck come suo rappresentante alla Camera dei signori.

La *Norddeutsche Zeitung* rispondendo alla stampa clericale che discute i motivi pei quali i preti cattolici non sono stati amnistiati dice che non si poteva domandare ai preti una dichiarazione di pentimento, e quindi non si tratta d' individui ma di questione di principj.

Parigi 13. — Royer comunicò alla Commissione senatoriale il progetto delle garanzie. La Commissione decise con sei voti contro due di mantenere le conclusioni sfavorevoli al ritorno delle Camere a Parigi.

Vienna 13. — Lo czar e l' imperatore d' Austria non si recarono a Berlino stante la salute di Guglielmo e per non affaticarlo coi ricevimenti.

Vienna 13. — Un comunicato della *Corrispondenza Politica* dice che il governo non è ancora deciso di eseguire la convenzione di Novi-Bazar, e quando giungerà il momento gli ufficiali incaricati esamineranno le strade e le località e stabiliranno i modi dell' entrata delle truppe. Dipenderà da questo esame la fissazione dell' epoca dell' occupazione; se questa si estenderà sui tre punti citati nella convenzione od in altre località, ovvero si vedrà se il governo rinunzierà pel momento all' occupazione. In ogni caso le spese dell' occupazione saranno minime.

Buda Pest 14. — Il Parlamento è chiuso.

Londra 14. — Salisbury dichiarò che Caratheodori negò positivamente l' esistenza d' una convenzione fra la Turchia e la Russia che impedisce l' occupazione dei Balcani per parte dei turchi.

Costantinopoli 14. — Il Kedive protestò presso la Porta contro l' accusa di avere violato i trattati colle potenze. L' Austria aggiornò l' occupazione di Novi Bazar, il distretto è tranquillo, tuttavia i comitati slavi fanno propaganda a favore dell' autonomia.

Roma 13. — CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeriana.

Si continua la discussione dei provvedimenti per Firenze.

Varè respinge il controprogetto di Bertani perchè solleverebbe Firenze per un quinquennio e non rimedierebbe. Sostiene l' emendamento della commissione al progetto ministeriale perchè costringerebbe i creditori ad accettare una diminuzione, lederebbe meno le libertà comunali, e libererebbe il governo dal cómpito della liquidazione. Prega Bovio ad associarsi all' ordine del giorno della commissione corrispondente al suo.

Magliani respinge la proposta di Bertani perchè non impedirebbe il fallimento di Firenze, aumenterebbe il suo bilancio e diminuirebbe l' imposte. Accetta il concetto di Crispi; ma preferisce i mezzi d'applicazione proposti dal ministero per considerazione giuridica perchè non potrebbero trattarsi indistintamente i differenti creditori per considerazione finanziaria perchè importerebbe un onere maggiore allo Stato, per considerazione politica perchè la diminuzione dei crediti imposta per legge sarebbe contraria alle libertà comunali.

Mari combatte alcuni apprezzamenti di Billia e rileva le dimenticanze della Commissione d' inchiesta nel riconoscere i lavori eseguiti e nello stabilire un corrispondente compenso.

Prega che si aumenti la somma proposta.

Depretis presenta una legge per i provvedimenti ai comuni danneggiati dall'Etna, dal Po ed affluenti.

Domattina vi sarà seduta.

(*Seduta pomeridiana*)

Si è deliberato di non accettare la dimissione di Angeletti accordandogli invece due mesi di congedo.

Si prosegue la discussione delle linee ferroviarie che si propone di aggiungere a quelle già inscritte nella seconda categoria.

Il ministro Magliani presenta infine le leggi per il riordinamento delle basi di riparto dell' imposta fondiaria nel compartimento ligure piemontese e sull' imposta fondiaria del compartimento modenese.

Inserzioni a pagamento

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XLI. N. 24

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dall' 8 *al* 15 *Giugno* 1879

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	28	—	31	—
Formentone	„	19	—	19	50
Orzo	„	21	—	22	—
Avena	„	19	50	20	-
Fagioli	„	18	—	26	-
Favino	„	27	—	28	—
Riso cima	„	53	—	56	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	45	—	47	—
„ id. 2ª sorte	„	43	—	44	—
„ Indiano.	„	—	—	—	—
Fieno	„	7	—	8	
Paglia	„	5	10	5	60
Canapa	„	75	34	86	93
„ Scarto	„	—	—	—	-
Canaponi	„	60	85	63	75
Stoppe	„	—	-	—	-
Olio di Oliva fino	„	145	—	170	—
„ dell' Umbria	„	125	—	130	—
„ delle Puglie	„	120	—	125	-
„ degli Abbruzzi	„	116	—	120	—
Form. di Cascina nuovo	„	180	—	240	—
„ „ vecchio	„	285	—	300	—
Vino nero 1ª qualità	l' Ettol.	36	50	41	50
„ 2ª „	„	28	50	32	50

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628		—	—	—	-
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Zocca mezzana forte	il quint.	2	80	3	30
» » dolce	»	2	30	2	80
Pali dolci	il Cento	20	—	30	-
» forti	»	25	—	40	—
Fascine forti	»	18	-	22	—
» dolci	»	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog.	»	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	144	88	159	37
» 2ª » nostrani	»	144	88	152	13
Vaccine nostrane	»	137	64	144	88
» di Romagna	»	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez.	»	98	52	104	32
» di Cascina	»	98	52	104	32
Castrati	»	130	—	—	—
Pecore	»	100	-	—	—
Agnelli	»	75	—	—	-
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» del Veneto	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - 21 95 — Argento 109 75